

Benvenuto!



PASQUA E'...

Speranza o illusione? Ottimismo ingiustificato o fiducia? Cos'è la Speranza cristiana?

Chi crede nel Cristo Risorto vive dentro la storia, ma è consapevole che questa storia è già stata vinta, è già stata salvata dal Signore del tempo.

Questa consapevolezza non toglie il peso delle fatiche e delle croci quotidiane, ma dona uno sguardo profetico, uno sguardo che permette di cogliere i segni di Speranza che il Padre dona con abbondanza ai suoi figli.

Oggi la Chiesa di Guinea-Bissau è piena di Gioia e Speranza perché, dentro una stanza di un policlinico, dentro un tempo oggettivamente di "prova", papa Francesco ha piantato "na tchon di Guiné" un seme che promette buonissimi frutti: un nuovo pastore per la diocesi di Bafatá.

M.A.



Carissimi amici della Rete Guinea Bissau,
Pace e Bene!

Celebriamo oggi il giubileo del volontariato.

A nome della Chiesa di Guinea-Bissau e del suo popolo, vorrei ringraziarvi per il vostro gesto di donazione e di gratuità. Non avete mai risparmiato energie, tempo e mezzi materiali per collaborare con la Chiesa locale nello sviluppo integrale del popolo guineano, soprattutto i bambini e le donne.

Vi porgo i miei sinceri auguri di ogni bene e prego per voi e per le vostre famiglie. Affido al Signore tutti i volontari e benefattori che hanno lasciato questo mondo e che vivono nella beata luce di Dio.

Fr. Victor Luís Quematcha, ofm

Vescovo nominato di Bafatá

LETTERA ALLA DIOCESI



Curia Generale dei Frati Minori,
Via Santa Maria Mediatrice, 25
00165 Roma - Italia

Roma, 08 marzo 2025

Cari fratelli sacerdoti, religiosi e religiose, seminaristi e fedeli laici della nostra diocesi di Bafatá,

Che il Signore, per intercessione della Madonna delle Grazie, di Mons. Settimio Arturo Ferrazzetta e di Mons. Pedro Carlos Zilli, benedica e illumini la nostra diocesi!

Piacque a Dio, attraverso la Chiesa e nella persona del Santo Padre, per il quale preghiamo per la sua salute, di chiamarmi oggi al servizio della Chiesa di Bafatá. Lo confesso, quando ho ricevuto la notizia, ero sopraffatto dalla paura e dal tremore. Ma, confidando nell'aiuto dell'Alto e nell'azione dello Spirito Santo, come Maria, Madre di Dio e Madre nostra, ho detto che la volontà di Dio doveva essere fatta in me. Per questo mi pongo, con tutto il cuore e con grande umiltà, al servizio del nostro popolo e della Chiesa.

Il mio augurio è che insieme possiamo continuare la straordinaria opera di evangelizzazione iniziata dai missionari e in particolare da Mons. Settimio Arturo Ferrauetta e da Mons. Pedro Carlos Zilli.

Vi chiedo di pregare per tutti i missionari, per i sacerdoti e i religiosi guineani della nostra diocesi, o che vi hanno lavorato e che ci hanno preceduto nella casa del Padre. Vi chiedo di pregare per Mons. Settimio Arturo Ferrazzetta e per Mons. Pedro Carlos Zilli.

Saluto e ringrazio Padre Lucio Brentegani per aver servito con amore e dedizione la nostra Chiesa particolare in questi ultimi quattro anni di Amministratore diocesano. Saluto e ringrazio ciascuno di voi per il servizio che rendete al nostro popolo e alla nostra Chiesa con amore, dedizione e tanto sacrificio.

Saluto e ringrazio Mons. José Lampra Cá, Vescovo di Bissau e Mons. José Cãmrate per la loro sollecitudine pastorale, la preghiera e la comunione fraterna. Chiedo che, in questa data in cui si celebra la Giornata Internazionale della Donna, preghiamo per tutte le donne guineane, affinché possano, con il loro "sguardo creativo e un cuore tenero", rigenerare la nostra nazione.

Mi pongo sotto la protezione della Madonna delle Grazie e di San Francesco d'Assisi, per servire la nostra Chiesa particolare con totale abnegazione, amore e dedizione.

Che Dio benedica la nostra nazione e la nostra diocesi!

Vostro fratello e servo,

Fr. Victor Luis Quematcha, ofm
nominato Vescovo di Bafatá

CHI E' FR. VICTOR

È nato il 27 aprile 1967 a Cumura, Bissau (Guinea-Bissau).

È stato ordinato sacerdote il 2 maggio 1998 a Nhoma (diocesi di Bissau).

Formazione religiosa

1990/1991: Noviziato a Lomé (Togo).

1991-1993: Studi di filosofia e scienze umane presso l'Istituto Salesiano di Lomé (Togo).

1993-1997: Studi di teologia presso il Seminario Maggiore di Anyama ad Abidjan (Costa d'Avorio).

Emissione dei voti religiosi

Professione temporanea emessa il 17 settembre 1991 a Lomé (Togo).

Professione perpetua il 30 agosto 1997 a Brá (Guinea-Bissau).

Esperienze pastorali, posizioni e approfondimenti

1997-2000: Vice-Maestro dei Novizi a Dapaong (Togo).

2000-2004: Rettore del Seminario Minore di Brá (Guinea-Bissau).

2004-2006: Ha conseguito la Licenza in Teologia Morale presso la Pontificia Accademia Alfonsiana di Roma, quindi ha iniziato il dottorato.

2006-2021: Professore di teologia morale presso il Seminario Maggiore Interdiocesano Mons. Settimio Arturo Ferrazzetta a Bissau (Guinea-Bissau).

2007-2009: Maestro delle Professioni Temporanee a Brá (Guinea-Bissau).

2009-2018: Custode della Custodia di San Francesco d'Assisi per la Guinea-Bissau (tre mandati consecutivi).

2014-2020: Parroco della Cattedrale di Nostra Signora della Candelaria a Bissau.

2017-2021: Direttore dell' Ospedale *Mal-de-Hansen a Cumura* (Guinea-Bissau)

Attualmente, dal luglio 2021, è Definitore Generale dell'Ordine dei Frati Minori Francescani in Africa, residente a Roma.

Lingue conosciute: oltre ad alcune lingue locali, come il criolo, il balanta e il pepel, parla portoghese, italiano, francese e conosce lo spagnolo e l'inglese.

INTERVISTA AL NUOVO VESCOVO



Il vescovo di Verona Domenico Pompili incontra mons. Victor Luís Quematcha e mons. José Lampra Cá

Mons. Victor Luís Quematcha che impressione le ha fatto la nomina ricevuta?

È stata una sorpresa per me perché quando il Nunzio mi ha chiamato per comunicarmi questa intenzione del Santo Padre ero in Togo. Dunque non me l'aspettavo: è stata una sorpresa.

Devo dire che sì ho il tremore e il timore, però conto con la grazia di Dio e con l'aiuto dei fratelli, del popolo di Dio e di tutta la Chiesa di portare avanti questa missione che mi è stata affidata.

So che non sono da solo, ci sono tante persone che sono in questa missione e che mi daranno una mano e poi sono al servizio di Dio e Lui farà il resto. Io sono solo uno strumento nelle Sue mani per la Sua opera.

Cosa si aspetta e come intende operare?

Come vescovo penso innanzitutto di essere un fratello tra i suoi fratelli, poi con la missione di animare. Penso anche che un'altra dimensione è quella di collaborazione e di sinodalità perché il vescovo da solo non fa

tutto, ma ha bisogno di una collaborazione, dunque tutti insieme. È la Chiesa insieme che deve compiere questa missione che mi è stata affidata, cioè una missione affidata alla Chiesa della Guinea-Bissau.

Conto anche sulla collaborazione della diocesi di Bissau, del vescovo mons. Lampra, anche dell'emerito mons. Câmnete e di tutti i preti, i religiosi e anche i laici, i volontari.

Che ricordo ha di mons. Ferrazzetta?

Mons. Ferrazzetta, per me, dico che è un nonno perché è stato lui ad accogliere i miei genitori all'internato a Cumura, ha benedetto il matrimonio dei miei genitori, mi ha battezzato, cresi-

mato, ho messo anche la professione solenne nelle sue mani e poi mi ha ordinato sacerdote. Dunque tutta la mia vita è stata segnata da mons. Settimio. Allora il ricordo è proprio quello di un nonno che mi ha permesso tramite i miei genitori, certamente, di venire al mondo.

Cosa pensa del rapporto con la diocesi di Verona, presente nella sua diocesi?

C'è questa grande collaborazione che viene da una storia lunga e quello che penso è la continuità, l'ho anche detto questa mattina alla Rete Guinea che una mano aiuta l'altra. Dunque c'è una mano qui a Verona e c'è un'altra in Guinea e penso che insieme possiamo collaborare e fare la volontà di Dio perché da soli non riusciremo veramente a rispondere ai bisogni della Chiesa e anche del popolo guineano, ma con la collaborazione della Chiesa qui di Verona e quella di Guinea penso che riusciremo a realizzare almeno un po' di quello che il Signore ci chiede. Dunque la collaborazione.

Paolo Annechini

Centro Missionario Diocesano di Verona

20 marzo 2025

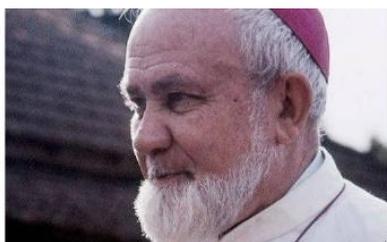


Cattedrale di Bafatá Nostra Signora della Grazia

L'ASSOCIAZIONE RETE GUINEA BISSAU COMPIE 25 ANNI!

QUANDO TUTTO È COMINCIATO

Novembre 1998 presso il cinema K2, presenti molti volontari. Sul palco due figure: mons. Settimio Arturo Ferrazzetta e don Sergio Marazzani



Nascita/Atto costitutivo

27 Novembre 1999 alle ore 17,30 a Verona in via Bacilieri n. 1.

“Lo scopo del presente atto si concretizza nel dare alle realtà associative già esistenti la possibilità di conseguire in modo coordinato e razionale le rispettive attività di cooperazione indirizzate, in vari modi, alla Diocesi di Guinea Bissau”.

LA STORIA COME ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Da Associazione di Volontariato (ODV) a ONLUS nel Dicembre 2001. Divenuta ONLUS si è iscritta al Registro dell'Agenzia delle Entrate del Veneto il 6 Giugno 2008 con modifica dello Statuto.

Nel 2019 modifica dello Statuto per trasformazione da ONLUS a ETS in seguito alla Riforma Terzo Settore stabilita dalla legge delega 106/2016. Oggi la denominazione è: **Rete Guinea Bissau ETS.**

LA MISSION

- Sostenere gli interventi di rilevanza educativa, sociale, sanitaria e socio-sanitaria attuati dalla Chiesa Cattolica della Guinea-Bissau;
- promuovere il “Bene Comune” attraverso

azioni di solidarietà con il popolo e la Chiesa della Guinea-Bissau;

- promuovere una collaborazione di rete con altre Associazioni che condividono le stesse finalità;
- promuovere una cultura di pace, dei diritti e dell'accoglienza verso il mondo dell'immigrazione e dei rifugiati.

INTERVENTI DI RILEVANZA EDUCATIVA/FORMATIVA

- Costruzione di scuole materne e primarie;
- progetti per l'ampliamento delle competenze e della preparazione degli insegnanti;
- costruzione di Centri per la promozione del ruolo della donna;
- borse di studio per studenti universitari;
- sostegno all'Università Cattolica di Bissau.

INTERVENTI DI RILEVANZA SOCIALE



- Progetto agricolo *São Francisco da Floresta*;
- nel 2006 è nata “La Tabanka” per avviare e consolidare la vendita in Italia dei prodotti importati dalla Guinea-Bissau, nell'am-

bito del progetto *São Francisco*;

- progetto Agricolo Bafatá;
- progetto MICROCREDITO della Diocesi di Bafatá;
- progetti per garantire l'accesso all'acqua potabile.

INTERVENTI DI RILEVANZA SANITARIA

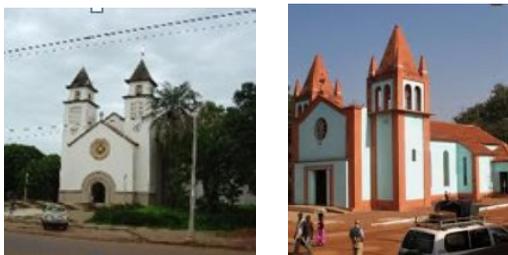


- Sostegno all' Ospedale Carlotta di Tite;
- Costruzioni dei Centri nutrizionali/ Centri di salute;
- Lotta alla malnutrizione infantile attraverso il sostegno dei Centri Nutrizionali e Case delle mamme;



- progetto Carceri di Bafatá: invio di medicinali e sostegno economico per la cura dei detenuti;
- sostegno economico alle Diocesi durante la pandemia da COVID-19 per l'acquisto di presidi sanitari;
- trasferimento in Italia, accoglienza e accompagnamento di minori per cure sanitarie.

SOSTEGNO ALLE DIOCESI DELLA GUINEA-BISSAU



In questi 25 anni abbiamo cercato di rispondere alle molteplici richieste legate alla specifica attività delle Diocesi di Bissau e Bafatá legate all'evangelizzazione.

ALTRE INIZIATIVE

- “Opera mons. Ferrazzetta”: finalizzata a raccogliere fondi per garantire mezzi di trasporto ai missionari;
- “Famiglia garante”: raccolta di offerte finalizzata al sostegno delle molteplici necessità delle Diocesi;
- “Adotta una madre”: finalizzata al sostegno di madri sole;
- “Fondo sacerdoti diocesani”: fondo per sostenere dei sacerdoti delle due diocesi per le emergenze sanitarie.

COLLABORAZIONI CON ALTRE ASSOCIAZIONI

In questi 25 anni è stata molto proficua la collaborazione con altre Associazioni di volontariato che condividono le stesse finalità: Crescere Insieme - Gli Amici di Vittorio Bicego - Amici di Tite - Associazione Zaramella per la cooperazione missionaria - Associazione “Amici della Guinea Bissau” di Busto Arsizio - Associazione Missionaria di San Bonifacio - Associazione “Le ali di Thomas” di Monteforte d'Alpone - Associazione “Stella Matutina onlus” di Grezzana.

SENSIBILIZZARE... PROMUOVERE ... SERVIRE, PER UNA RETE DI SOLIDARIETÀ IN ITALIA

Promozione e organizzazione di convegni per sensibilizzare e fare memoria di grandi personaggi e fatti legati alla terra di Guinea-Bissau e del suo primo vescovo, mons. Settimio Arturo Ferrazzetta. Iniziative particolari si sono svolte in occasione

della ricorrenza del centesimo anniversario della sua nascita 08/12/1924 - 08/12/2024 sia in Italia che in Guinea-Bissau e le potete trovare sul sito: www.ferrazzetta.org

... DIVULGARE UNA CULTURA DI PACE E ACCOGLIENZA

Attraverso la pubblicazione di riviste, libri e CD musicali.

Grazie a tutti i soci per questi 25 anni insieme.

Serafino Sordato - Fabio Perina



Visita il sito
Rimani aggiornato

www.ferrazzetta.org

I VENTICINQUE ANNI DELLA RETE GUINEA BISSAU



La Rete Guinea Bissau ha compiuto 25 anni, ma superate le incertezze dell'inizio ha mantenuto l'entusiasmo, la forza e il dinamismo della sua prima "gioventù". Era nata nel novembre del 1999 riprendendo uno stimolo di mons. Arturo Settimio Ferrazzetta. Era stato lui infatti a sostenere e dare operatività a uno degli obiettivi principali del Centro Missionario Diocesano di Verona: animare la Chiesa locale e coinvolgerla nella cooperazione con l'Africa. Mons. Settimio era stato consacrato primo vescovo dell'intera Guinea-Bissau nel giugno 1977 e aveva svolto un'infaticabile attività di promozione sociale, oltre che religiosa, della popolazione guineana, spendendosi a favore della pace in tempo di guerra. Già dal dicembre 1971 io ero diventato il primo direttore del Centro Missionario Diocesano di Verona e cercavo di inserire nel cammino pastorale ordinario la missionarietà che allora non era affatto "normale", ma che poteva diventare il lievito di attività improntate a nuove aperture. Entrambi avevamo dato inizio a esperienze

innovative e complesse e continuavamo a operare, seppur in condizioni diverse, a favore dei più poveri. Eravamo accomunati dallo stesso stile di servizio, avevamo fiducia reciproca, rapidità nel prendere decisioni (anche scomode) ed eravamo sostenuti da una fede tenace come le acque che, a fatica, si aprono la strada nei deserti africani. Abbiamo lavorato fianco a fianco sia a Bissau, durante il mio servizio missionario, che a Verona, dopo il mio rientro. Mons. Settimio veniva con regolarità in Italia per i suoi molti impegni e non mancava mai di fare visita a Verona. Fu proprio in una di quelle occasioni che nacque l'idea della "Rete". Ci trovavamo nel Teatro K2, vicino al complesso francescano di San Bernardino, insieme con un gruppo di persone (soprattutto volontari laici) che avevano già operato in Guinea-Bissau e ci si interrogava su come far continuare le tante iniziative a favore di quel piccolo Paese dell'Africa e su come riunire e coordinare i tanti uomini e donne, religiosi e laici, che si adoperavano per il popolo guineano.

Abbiamo allora pensato a una associazione che potesse riunire chi già si dava da fare e in grado di crescere nel tempo per coinvolgere il maggior numero possibile di persone a servizio dei più poveri.

Lo stesso nome "Rete" deriva da un'intuizione di mons. Settimio sulla quale abbiamo insieme riflettuto: voleva significare l'intreccio delle esperienze, raccordate tra loro ma con margini di libertà per ciascuna, come i fili annodati di una rete che lasciano spazi liberi fra uno e l'altro.

L'associazione si è formata poco dopo la morte improvvisa del Vescovo (27 gennaio 1999) e ha portato il suo spirito in tutte le iniziative di cooperazione, di promozione umana e di pace in Guinea-Bissau e nel mondo. Col tempo ha fatto "rete" anche con altre associazioni italiane che avevano e hanno gli stessi scopi.

Lo spirito di mons. Settimio continua dunque a vivere nella nostra "Rete" e a ispirare con entusiasmo nuovo le sue iniziative.

don Sergio Marcazzani



ANDARE PER INCONTRARE

È passato un anno e mezzo da agosto 2023, mese in cui siamo giunti in questa terra di Guinea-Bissau. Siamo arrivati qui dopo una formazione remota di anni di servizio nella Chiesa di Verona, nell'ambito della pastorale e in associazioni sul territorio (fra gli altri in Diocesi, al CMD e anche proprio nella Rete Guinea Bissau Onlus).

Ripartiti, perché già partiti per questa terra quasi trent'anni fa, come *Fidei Donum* laici che coadiuvano in corresponsabilità la missione della Chiesa di Verona nella diocesi di Bafatá. La missione di Verona in Guinea-Bissau oggi si sviluppa su tre principali servizi: la parrocchia S. Daniel Comboni nella città di Bafatá con don Andrea e Marta (con noi per un anno formativo all'interno dell'esperienza di *missio* giovani), quello in curia di Amministratore diocesano affidato a don Lucio e quello al Centro *Feira das Possibilidades* a Bambadinca, un centro diocesano della Caritas per brevi esperienze residenziali formative in campo sociale, per giovani e adulti, di cui noi siamo responsabili e che occupa buona parte del nostro tempo.

Il servizio che la Caritas ci ha affidato è dare voce a situazioni difficili e gravi, è conoscere



Festa a sorpresa per il loro 25° anno di matrimonio

e leggere la realtà in cui ci troviamo, con le sue mille necessità: salute, alimentazione, educazione, istruzione, economia, annuncio ... e tentare di trovare delle risposte. Occorre tanta pazienza per entrare, comprendere, e poi proporre, suggerire, camminare con i fratelli fino a identificare nuove idee. È essere presenti nel delicato contesto di dittatura che questo piccolo Paese sta vivendo, un contesto purtroppo dimenticato dalla maggioranza dei media internazionali compresi quelli italiani.

Ecco che nella nostra quotidianità incontriamo Domingos, collaboratore del Centro, nel lavoro di ideazione e preparazione dei corsi, i più diversi: apicoltura, medicina naturale, costruzione di cucine "economiche" per ridurre l'uso di legna, orticoltura per aumentare la qualità del cibo, frutticoltura, trasformazione della frutta, igiene, sana alimentazione, microcredito, gestione amministrativa di base, associativismo, lotta ai cambiamenti climatici, resilienza ...

Incontriamo Alamara, un adulto capo villaggio, che lotta per ampliare le possibilità di produzione del riso, alimento base, e poi commercializzarlo a un prezzo equo che riconosca le fatiche della gente, costretta a pagare per le strade che non sono strade, per mezzi di trasporto fatiscenti, per i soprusi dei governanti posti dal dittatore dello Stato.

Incontriamo Blone, una donna madre di sei figli, dei quali solo due sono con lei, perché per la cultura gli altri le sono stati tolti per essere allevati da altre famiglie contro la sua volontà, con tanta sofferenza, senza avere parola in capitolo perché donna, perché giovane, perché in ambiente rurale, perché non istruita ...

Incontriamo p. Paulo, il nostro parroco, che condivide le difficoltà e lo slancio dell'annuncio di riconciliazione, gioia, libertà, offerta ai fratelli, verso cui ci si sente impegnati a fare il primo passo. Lui, guineano, collaborando con evangelici, mussulmani e



Flora e Giulio sulle strade di Bafatá

religione tradizionale, lotta ancora di più perché segni di pace si concretizzino nella dura situazione attuale, perché i soprusi dei potenti siano almeno affievoliti dalla Verità a favore della scuola (possibilità di futuro), del lavoro e della gente senza terra e senza diritti.

Incontriamo Diego Mamasamba che lavora con impegno perché la piccola azienda di *São Francisco da Floresta* nata per sostenere la diocesi possa continuare e progredire nel servizio all'intera popolazione della zona. Essa si occupa di trasformazione del riso, di trasformazione della frutta, di lavorazione dei frutteti di anacardi, limoni, arance e anche di vivai per ripiantumare la foresta intaccata da decenni di tagli e incendi incontrollati.

Incontriamo Gelibà e altri collaboratori della Caritas diocesana che sanno inserirsi nella comunità multi-etnica di questo contesto sociale e mediare sia nell'ambito della salute che per quanto riguarda il microcredito, attività importante nella situazione di povertà.

Tutte queste attività sono un modo per far conoscere e far crescere il Regno di Dio, ovvero parlare del Suo Amore attraverso le azioni che riconoscono che tutti ne sono parte integrante, fratelli e sorelle di ogni luogo, pelle, età. Amore che deve impregnare la nostra vita trasformandola in un dono sbriciolato nei piccoli gesti quotidiani.

Flora Massari e Giulio Leso

FIERA MILANO

Da sabato 30 novembre 2024 a domenica 8 dicembre 2024 la Rete Guinea Bissau è stata in fiera a Milano per presentare il progetto *Binintida*, attraverso la vendita di prodotti della Guinea-Bissau.



Le associazioni invitate dal Console della Guinea-Bissau in Italia per partecipare alla Fiera sono state cinque: Rete Guinea Bissau, Crescere Insieme, Amici della Guinea Bissau, Kibinti Onlus e Tabanka Soc. Cooperativa.

Binintida significa "spazio donne" e si realizza a Santa Chiara nel Sud della Guinea-Bissau. La cooperativa impiega 13 donne e si occupa di trasformare la frutta raccolta in loco in prodotti destinati sia al mercato locale che estero. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la condizione di vita della popolazione nella zona di Bedanda attraverso la creazione di nuove opportunità lavorative, nella trasformazione della frutta tropicale in marmellate oggi e in frutta disidratata in un prossimo futuro.

CAMPAGNA NATALIZIA

Dalla diocesi di Bafatà era arrivata una richiesta per il progetto "Sosteniamo i bambini". Abbiamo accolto la richiesta della Caritas diocesana che gestisce i Centri Nutrizionali per la prevenzione e cura della malnutrizione dei bambini da 0 a 5 anni. **SOSTENIAMO I BAMBINI** significa consentire il controllo del loro stato nutrizionale e sanitario. Durante la campagna natalizia, con la vendita di pandori e panettoni e attraverso donazioni volontarie, è stato raccolto un contributo complessivo pari a € 9.814,61 che verranno inviati alla diocesi di Bafatà.



CAMPAGNA PASQUALE

Le diocesi di Bissau e Bafatà ci hanno proposto per la campagna pasquale 2025 di sostenere il progetto "SOSTENIAMO LA SPERANZA". Si intende creare un fondo di emergenza a sostegno della popolazione messa a dura prova dai cambiamenti climatici. Durante la campagna verranno vendute le uova di Pasqua in Tabanka e in bancarelle allestite in varie parrocchie.

SOSTEGNO SACERDOTI MALATI

Don Lucio Brentegani ci ha un aiuto economico per tre sacerdoti malati e anziani della diocesi di Bafatà. Il progetto prevede un costo annuale di € 6.900 per sussidi, medicinali e badanti. Attualmente sul fondo sacerdoti ci sono a disposizione € 3.456,30 che serviranno a coprire solo la spesa dei primi sei mesi.

ANNO SANTO

Ci è pervenuta una richiesta di aiuto finanziario da parte del C.M.D. di Verona, che assieme alla diocesi di Bafatà (tramite don Andrea Matuzzi quale responsabile diocesano per la pastorale delle famiglie), intende organizzare un viaggio in Italia nel prossimo mese di settembre 2025 per tre coppie di sposi della diocesi di Bafatà per questo anno giubilare. Le famiglie verranno ospitate nella diocesi di Verona e si recheranno anche in pellegrinaggio a Roma. Il viaggio rientra in un progetto di scambio tra la diocesi di Verona e la diocesi di Bafatà. È stato deliberato un contributo di € 5.000,00.

5X1000

Ti ricordiamo la **campagna 5X1000** della nostra associazione.

"Ti costa solo una firma" è un invito per contribuire al finanziamento dei progetti dell'Associazione. **Ottima cosa se coinvolgiamo amici e conoscenti nella campagna.** Il nostro C.F. è **93130820231**.

A dicembre 2024 è arrivato il contributo relativo all'anno finanziario 2023 che è stato di 9.670,82 euro. Gli amici che hanno scelto la nostra associazione sono stati 293.

TESSERAMENTO ANNO 2025

E' aperta la campagna per il rinnovo **della tessera sociale per l'anno 2025**. C'è sempre anche la possibilità, per chi volesse, di aderire all'associazione come **nuovo associato**, contattandoci al n. 3512954036. Il costo è di 30 euro. Al termine dell'anno scorso gli associati erano 119.

5x1000

anno 2025

"Ti costa solo una firma" è un invito a contribuire al finanziamento dei nostri progetti. Ottima cosa se coinvolgiamo amici e conoscenti.

Il Codice Fiscale da indicare è: 93130820231

ISCRIZIONE AL RUNTS

A febbraio 2025 è stata fatta l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Siamo in attesa di una risposta relativa all'accettazione della richiesta.

RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Entro il mese di giugno 2025 è previsto il rinnovo del Consiglio direttivo. Al momento non abbiamo ancora programmato la data perché stiamo aspettando la risposta per l'iscrizione al RUNTS. Saremmo contenti se nuove persone si rendessero disponibili a far parte del Consiglio. Questo sarebbe importante anche per portare nuove idee e dare maggiore carica alla nostra associazione. Chi volesse coinvolgersi o solo avere ulteriori informazioni può chiamare il n. 3512954036.

GRAZIE

Grazie.

È una parola piena di significati. Ci sembra opportuno scriverlo già da subito. Grazie per questo anno vissuto ricordando mons. Settimio Arturo Ferrazzetta. Grazie per la sua vita donata a tutti. È stato un anno con tante sfumature vissute intensamente. Non sempre le cose pensate e programmate hanno trovato gli incastri giusti, ma abbiamo toccato con mano come gli imprevisti abbiano portato a ricchezze inaspettate. Abbiamo vissuto alcuni momenti faticosi, ma abbiamo visto anche come i disagi possano trasformarsi in opportunità. Domenica 8 dicembre 2024, nella Cattedrale di Verona, si è chiuso l'anno centenario della nascita di mons. Settimio. La celebrazione, presieduta dal vescovo di Verona mons. Domenico Pompili, si è tenuta nel pomeriggio e vi hanno partecipato tanti sacerdoti e tante persone, arrivate da vicino

e da lontano: rappresentanti di istituti religiosi, autorità civili, familiari, donne e uomini guineani residenti in Italia e altri arrivati dall'Inghilterra e dal Belgio. Erano presenti p. Massiev Ndeque, delegato della diocesi di Bissau - p. Admir Isnaba Pereira Tamba, delegato della diocesi di Bafatá - fr. Victor Quematcha, Definitore generale per l'Africa O.F.M. (nominato l'8

marzo Vescovo di Bafatá) - fr. Enzo Maggioni, Ministro provinciale O.F.M. - fr. Rino Furlato, ex Segretario di mons. Settimio - p. Ferruccio Brambillasca, Superiore generale del P.I.M.E. - p. Fabio

Motta, Vicario generale del P.I.M.E. - don Giuseppe Pizzoli, Direttore nazionale Pontificie Opere Missionarie - sr. Ines Paulo Albino, Segretario generale della Pontificia Opera Missionaria della Santa Infanzia - dr. Bruno Morlacchi, Console onorario di Guinea-Bissau - Marco Antonio Cappelletti, Sindaco di Selva di Progno - Fabio Segattini, delegato Sindaco di Verona.

Tutti hanno riconosciuto nella figura di mons. Settimio un uomo di fede, di giustizia e di pace.

Mons. Pompili nell'o-



Saluto del Vescovo di Verona ad alcune autorità

melia ha evidenziato come «egli abbia saputo incarnare e vivere una fede orizzontale e verticale». Una sintesi che bene descrive chi è stato il nostro vescovo Settimio.

Nella stessa celebrazione si è tenuto anche il "Rito di ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato della diocesi di Verona" di tre giovani. Questo inizialmente non era previsto ma ricordare la figura di mons. Settimio anche con i giovani che stanno iniziando un cammino di servizio ci è sembrato uno dei piccoli/grandi "cambiamenti di programma" tipici del Vescovo. Molti di noi li hanno vissuti e sperimentati questi suoi cambi di programma, il cui scopo era sempre di stare vicino alla sua gente.

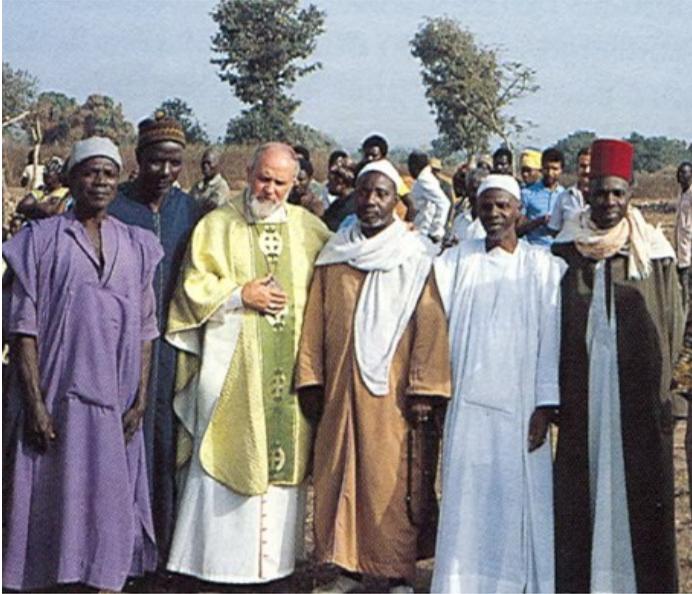
Un grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare il progetto "Ferrazzetta24" e, in particolare, a don Sergio Marazzani, promotore di questo doveroso ricordo e che in varie occasioni ha dato testimonianza di tanti momenti vissuti insieme a lui, per la tenacia, l'impegno e il coraggioso nel portare avanti questo anno centenario.

Rita Pavan
Segreteria "Ferrazzetta24"



Processione offertoriale S. Messa conclusiva delle celebrazioni "Ferrazzetta 24", Duomo di Verona

IL CENTENARIO IN GUINEA-BISSAU



Mons. Ferrazzetta con alcuni *Omi Garandi* musulmani

Mons. Settimio è stato il primo vescovo della Guinea-Bissau e ha guidato la sua diocesi per ventidue anni con tanta dedizione e cura.

In onore di questo grande uomo di Dio, soprannominato "Omi Garandi", è stato previsto di celebrare il centenario della sua nascita sia a Verona, sua terra natale, sia in Guinea-Bissau, sua terra d'adozione dall'08/12/2023 all'08/12/2024.

Celebrare il centenario è fondamentalmente un atto di ricordo, di memoria per rivivere e per conservare nella nostra mente e portare sempre nel nostro cuore la vita e l'opera dei nostri antenati in vista di un'azione purificatrice in tempi di crisi esistenziale.

Le celebrazioni si sono aperte l'8 e il 9 dicembre 2023 e concluse il 6 e il 7 dicembre 2024, entrambe in occasione del pellegrinaggio nazionale al Santuario mariano di Cacheu.

In quest'ultima occasione c'è stata la partecipazione di molti fedeli cattolici delle due diocesi (si stima oltre seimila persone), delle autorità civili, dei rappresentanti delle varie confessioni religiose e dei leader tradizionali. Il discorso del rappresentante dei musulmani della Guinea-Bissau è stato mol-

to apprezzato e applaudito.

Durante le varie celebrazioni del centenario, mons. Settimio è stato ricordato fondamentalmente come un uomo di fede, costruttore di pace, promotore di dialogo e strumento di riconciliazione e questo ha risvegliato nei guineani il senso del dovere e la preoccupazione di contribuire alla costruzione di una società guineana migliore, con la partecipazione di tutti: cittadini, Stato, Chiesa.

Il riconoscimento per ciò che quest'uomo di Dio e di Chiesa

ha fatto per la Guinea-Bissau, per il suo sviluppo e soprattutto per la pace è unanime. Tutti i guineani si sentono un po' in debito con lui e, quindi, tutti si sono interessati e coinvolti nella celebrazione del centenario della sua nascita, pensando che fosse giusto rendere a mons. Settimio un ricordo perenne.

Seguendo il suo esempio, la Chiesa cattolica e la società guineana in generale vogliono impegnarsi profondamente per raccogliere l'eredità lasciata da lui e contribuire in modo decisivo alla pace, alla riconciliazione e allo sviluppo del nostro Paese.

Dalla sua morte i fedeli cristiani e non solo continuano ad andare a raccogliersi e pregare sulla sua tomba nella Cattedrale di Bissau, convinti della sua santità. Non è esagerato dire che egli ha dato la vita per il popolo guineano.

Per questo sarebbe bene iniziare subito il Processo di Beatificazione di questo "Servo di Dio". Ciò darebbe uno stimolo alle comunità cristiane delle

nostre diocesi, molte delle quali sono ancora giovani e alla ricerca di modelli di vita esemplare. Le diocesi di Guinea-Bissau avrebbero così una figura da proporre a tutti i cristiani, ai tanti catecumeni e a coloro che si avvicinano per la prima volta alla fede cristiana. L'accentuazione della profonda vita spirituale e l'attenzione ai poveri di mons. Settimio aiuteranno a presentare il cristianesimo come un cammino di incontro con Dio e di amore per i fratelli, due aspetti testimoniati da lui in modo esemplare.

Vi informo che i Vescovi della Guinea-Bissau hanno già inviato una lettera al Ministro Provinciale della Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori, per chiedere che sia consentito il processo di Beatificazione del "Servo di Dio" mons. Settimio Arturo Ferrazzetta.

Padre Domingos Cá - Bissau

Commissione interdiocesana Ferrazzetta24



Celebrazione di chiusura dell'anno dedicato a mons. Ferrazzetta a Cacheu

SPES NON CONFUNDIT

La speranza non delude. Con queste parole papa Francesco introduce il giubileo dell'anno santo 2025. Nelle parole del Santo Padre sembra di intravedere il volto e la vita del vescovo Settimio Ferrazzetta, ma anche il suo pieno compimento nella sua "nascita al cielo", come i padri della Chiesa hanno voluto rappresentare il momento della morte.

«La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle virtù teologali che esprimono l'essenza stessa della vita cristiana, perciò l'apostolo Paolo invita a essere lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera (Rm 12,12). Abbiamo bisogno di abbondare nella speranza per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza.» (cit: bolla di indizione del Giubileo, n.18)

Queste virtù mons. Settimio le ha senza dubbio incarnate: per lui la speranza non è mai apparsa come una "pia illusione" di un mondo più giusto, pacifico, libero. La speranza aveva il volto concreto di Cristo incarnato nella storia, una storia già salvata, ma che andava accompagnata verso la Verità che rende liberi.

Testimone credibile perché entusiasticamente credente, ha donato ben più di un sorriso con la simpatia tipica di chi è ricolmo di Spirito, ha condiviso gesti concreti che hanno creato innumerevoli ponti di amicizia, ha mostrato sempre lo sguardo fraterno di chi sa che siamo tutti figli nel Figlio, ha saputo ascoltare e servire, sempre gratuitamente, fino all'ultimo giorno di questa vita terrena. Per

tutti questi motivi si è fatto lui stesso "seme fecondo di speranza" che, come ricorda il Vangelo, morendo produce molto frutto.

Papa Francesco, in un altro punto della bolla di indizione del Giubileo (n. 19-20), ci ricorda che, «in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della Gloria. [...] La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, la vita non è tolta, ma trasformata, per sempre; è un passaggio verso l'eternità.»



Il vescovo Ferrazzetta "ha combattuto la buona battaglia, ha terminato la sua corsa, ha conservato la fede" (2 Tim 4,7) ma la sua opera qui sulla terra non si è conclusa, anch'essa si è trasformata nella comunione dei Santi.

Il primo Pastore della Chiesa di Guinea continua ad accompagnare l'opera che il Signore ha iniziato con lui, con le sue mani e i suoi piedi, con la sua parola e le sue azioni, finché gli è stato dato di vivere ed ora, dal Cielo, intercede per ciascuno dei suoi figli presso il Padre Celeste.

Chiunque oggi, a qualunque titolo, si senta fratello del popolo guineano, riconosce e sente fortemente la presenza accudente di mons. Settimio Arturo Ferrazzetta.

Marzia Avesani





ATTENZIONE

L'assemblea annuale ordinaria dell'associazione Rete Guinea Bissau onlus per l'approvazione del rendiconto 2024 non si terrà nel mese di aprile ma entro il 30 giugno, come previsto dallo Statuto.

Questo spostamento si è reso necessario per poter concludere gli ultimi adempimenti relativi all'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Ci sarà anche il rinnovo del Consiglio direttivo della nostra associazione.

Vi chiediamo la disponibilità per rinnovare e rivitalizzare il cammino iniziato 25 anni fa.

Se qualcuna/o fosse interessata/o ci può contattare. Grazie.

Carissimi amici,

in occasione di questa Pasqua, desidero porgere a voi tutti, a nome mio e del Consiglio direttivo, gli auguri di una festa di serenità e gioia. La Pasqua è un momento di rinascita e di speranza, un'opportunità per riflettere sui valori di solidarietà e comunità che ci uniscono e ci guidano nel nostro operato quotidiano.

Il mio mandato come Presidente della nostra associazione si sta concludendo e a breve ci sarà il rinnovo del Consiglio direttivo.

Questi anni sono stati per tutti noi un'esperienza arricchente di scambio e condivisione e sono grata per il supporto, l'impegno e la passione che tutti hanno messo per portare avanti le finalità della Rete Guinea Bissau onlus. Ogni piccolo traguardo raggiunto è frutto di dedizione e di collaborazione non solo all'interno del Consiglio direttivo ma anche con tutti coloro che hanno donato il proprio tempo per realizzare ogni attività.

Auguro al prossimo Consiglio direttivo di continuare con entusiasmo a operare per il bene della Guinea-Bissau e dei missionari che lì vivono e prestano servizio.

Vi abbraccio tutti con affetto e vi auguro una Pasqua piena di pace e amore.

Con gratitudine.

Emanuela Terragnolo

Buona Pasqua 



PERIODICO DI INFORMAZIONE
E CULTURA MISSIONARIA
DELL'ASSOCIAZIONE
"RETE GUINEA BISSAU" ONLUS

DIRETTORE **SERGIO MARCAZZANI**
RESPONSABILE **PAOLO ANNECHINI**

RETE GUINEA BISSAU ONLUS
VIALE DELL'INDUSTRIA, 1/C
37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VERONA)
TEL. 3512954036
E-MAIL: INFO@RETEGB.ORG
WWW.RETEGB.ORG

CODICE FISCALE 93130820231
CONTO CORRENTE BANCARIO
Iban IT 77 S0501 81170 00000 1224 2053
CONTO CORRENTE POSTALE
Numero: 28378370

STAMPA **VENGRAPH S.N.C.**
POVEGLIANO V.SE (VR)
"AUTORIZZAZIONE
TRIBUNALE DI VERONA N. 1467
RS. DEL 16/10/2001

